

Il fascino della vita

Ogni mese, a causa di una delle patologie tropicali dimenticate di questa regione, incontriamo persone che si reincarnano in animali in questa immensa Amazzonia, perché credono che quando il corpo muore, prende la forma di un animale sacro per rimanere presente nella loro comunità, questa convinzione è mantenuta soprattutto nelle zone rurali isolate, gravemente colpite da queste patologie dimenticate

Ma nonostante la sofferenza causata dall'essere portatori di una di queste malattie, continuano ad essere affascinati dalle loro vite; e lo manifestano quotidianamente, quando fanno appello alle loro convinzioni ringraziando di poter andare avanti nonostante tanti contrattempi, per quelli di noi che vengono dall'estero non è sempre facile capirli, soprattutto a causa della nostra ribellione contro ciò che consideriamo ingiusto, perché qui ammalarsi è una condizione della loro cittadinanza, sia a causa di una mancanza di diagnosi in tempo o per la nulla attenzione sociale verso chi vive in questa regione fluviale. Ma come diceva il loro amore per la vita è tale che li rende resistenti a quasi tutto senza quasi niente. Poco tempo fa, abbiamo potuto verificare questa capacità di resilienza, quando abbiamo scoperto Janaina con i suoi segni vitali molto precari; e che ha saputo resistere quasi due settimane finché non abbiamo arrivato in città, grazie al suo fascino per la vita, e una piccola incubatrice di polistirolo collegata a torcia a manovella e al sussurro complice dei suoi genitori adolescenti per farla resistere.

Ogni due ore facevamo turno per tenere accesa questa torcia per non cessassero di emettere calore per lei, e col passare dei giorni; i nostri pensieri si sono incrociati con quelli della sua famiglia con gesti di fiducia, perché sapevamo che nonostante la giovane età il suo sguardo chiedeva di andare avanti. Alla fine siamo riusciti ad arrivare, un po' sfiniti, ma con la convinzione di essere riusciti insieme a mantenere i segni vitali della nostra piccola Janaina.

Come ci ha detto una persona quando ci ha visto arrivare in città: "É stato possibile grazie alla vostra follia di persone periferiche che non si arrendono, conoscendo la sfida di fare l'impossibile in un contesto permanentemente impegnativo e realistico.

Come team di operatori sanitari, ci chiediamo, per quanto tempo assisteremo a tale vulnerabilità umana? La risposta di chi ci ospita nelle proprie comunità è che la natura decide e noi continuiamo a insistere con la nostra pratica lavorativa che in queste comunità è possibile eliminare la presenza di parassiti, batteri o virus della loro vita quotidiana.

A volte è difficile comprendere il determinismo che guida la loro vita, poiché sono guidati soprattutto dall'influenza di una foresta che a volte molto virulenta, li protegge; e che dota i suoi abitanti di una diversità di conoscenze importanti e questa particolare conoscenza potrebbe essere la ragione per cui sono capaci di resistere nonostante l'enorme fragilità che manifestano davanti a una natura sempre potente e imponente. Forse questa vulnerabilità che li motiva ad essere sereni, di fronte a tanti alti e bassi nella vita, una vita, quella di queste persone, che come diceva Nazinha -lo sciamano delle acque nere igarapé: "Se siamo entusiasti in ogni momento della nostra vita troveremo il significato di tutto in cui crediamo".

Tony López González

Coordinatore sanitario del Programma Scuole di Salute. Scuole di vita ACI-ESADTE

Coordinatore internazionale del Programma Ipiranga Hanseniasse Rio Purus-Amazonas Brasile

